REGIONE PIEMONTE

Allegato 3

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Settore Politiche per i bambini e le famiglie
minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale
Via Nizza 330
10127 Torino
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: modalità per l'accesso ai finanziamenti approvate con DD 12/A2202A/2023 in attuazione della D.G.R. n. 11-7106 del 26 giugno 2023

Istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 2) Azioni di informazione, comunicazione, formazione e sensibilizzazione nelle scuole sul tema della violenza di genere
Da presentare, tramite PEC, entro le ore 12.00 del 12 settembre 2023

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	Gabriele MORONI
Nato/a il	
Residenza ed indirizzo per carica	
Codice fiscale dell'Organizzazione richiedente	
In qualità di legale rappresentante dell'Ente/Organizzazione richiedente: - denominazione - indirizzo	Associazione ARCI VALLE SUSA PINEROLO APS-Centro Antiviolenza-Via Torino 9/6 10093 Collegno (TO)

In qualità di soggetto giuridico titolare del Centro Antiviolenza di Arci Valle Susa Pinerolo APS

con competenza sul territorio (indicare obbligatoriamente l'opzione di interesse):

- del Comune di.....
- del soggetto gestore dei servizi sociali.....
- della provincia di.....
- dei seguenti Comuni **Collegno- Grugliasco- Alpignano- Druento- Givoletto- Pianezza- Venaria- La Cassa- San Gillio- Val della Torre-Rivoli-Rosta-Villarbasse- Moncalieri- Trofarello- La Loggia**

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con DD 12/A2202A/2023 del 6/07/2023 la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda.

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo (*barrare la casella interessata)* :

- ■ detraibile
- ■ non detraibile

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;
- per i soli enti pubblici titolari dei CAV: i medesimi sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente.

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

....Collegno.., lì 12../.9./..2023

TIMBRO E FIRMA
del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA :

- istanza di contributo unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 del presente allegato;

- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;

- copie degli atti di intesa, e/o accordi di collaborazione, e/o lettere d'intenti e/o lettere attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento, specificatamente prodotti con i vari soggetti coinvolti di cui almeno 1 scuola – con il coinvolgimento di almeno 3 classi - e almeno 1 organizzazione di volontariato/Associazione. Questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente;

- informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 6) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente,

- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 6).

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: *(barrare la casella interessata)*

- Comune, singolo o associato;
- Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- Organizzazione di volontariato
- Associazione di promozione sociale
- Cooperativa sociale

Iscritto/a all'albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio:
numero iscrizione

1.2 Estremi Bancari

Codice IBAN	
Codice BIC	
Banca	
Indirizzo	
Intestatario c/c:	

NOTA: Il beneficiario (con esclusione della Amministrazione pubblica locale) s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.

1.3. Referente del progetto per tutti i contatti relativi all'istanza progettuale

Nome e cognome	Elisa Mignemi
Ente/Organizzazione di appartenenza	
Numero di telefono reperibile	
Indirizzo di posta elettronica in uso	centrodonna@arciovest.it

1.4 Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Attività/intervento da realizzare	Denominazione partner	Indirizzo partner	Nominativo referente	Note
Laboratorio nelle classi	Associazione "Il Cerchio degli uomini"	Corso unione sovietica 220 D Torino	Andrea Santoro	
Formazione Personale docente	**Associazione università della strada-Gruppo Abele**	**Corso Trapani 95 Torino**	**Simona Baracco**	
Istituti aderenti al progetto	Istituto di Istruzione Superiore Majorana	Via Ada Negri, 14 Moncalieri (TO)	Raffaella Paisio	

TOTALI				

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO

Premessa

Fin dalla tenera età bambine e bambini entrano in contatto con modelli di maschile e femminile rigidi e spesso stereotipati, che rischiano di condizionare le loro scelte di vita e le loro relazioni. Sappiamo inoltre che, in base ai principi di base della Convenzione di Istanbul, la violenza maschile sulle donne trova le sue premesse in una cultura discriminante e limitante delle libertà di queste ultime, configurandosi come una vera e propria violazione dei diritti umani.

La trasmissione intergenerazionale di questi modelli di relazione e interazione rende difficile apportare un vero cambiamento, in un'ottica non solo di contrasto delle devianze, ma anche di prevenzione, fino a che le principali agenzie formative non promuoveranno una riflessione sistemica in grado di inserire elementi nuovi in questo schema tossico alla base della violenza di genere.

Obiettivi

Il Centro Antiviolenza ARCI Valle Susa, in collaborazione con il Cerchio degli Uomini, entrambe realtà impegnate sul territorio dell'Area Metropolitana Torinese, facendo attivamente parte della rete dei servizi per contrastare la violenza maschile alle donne, insieme all'ente formativo Università della Strada Gruppo Abele, promuovono un'attività formativa di riflessione e confronto all'interno delle scuole secondarie superiori finalizzata alla costruzione della parità tra i generi, basata sull'ascolto reciproco, il riconoscimento e il rispetto delle differenze, l'interiorizzazione del principio del consenso come bussola per regolare le proprie relazioni.

Target

Il presente progetto prevede il coinvolgimento di due tipi di destinatari:

- Alunni e alunne delle scuole secondarie di primo e secondo grado. In un momento delicato e transitorio come l'adolescenza, diventa importante la riflessione su temi quali gli stereotipi legati all'appartenenza di genere, le differenti sensibilità che le diverse esperienze biografiche possono produrre e il dialogo sano tra queste differenze, al fine di facilitare il riconoscimento di sé e di conseguenza la relazione con l'altro/a.
- Il personale docente. Gli e le insegnanti sono da sempre portatori e portatrici di principi educativi orientati al reciproco rispetto, collaborazione, uguaglianza e accettazione delle differenze. Fornire strumenti e pratiche per rendere ancora più efficace il loro lavoro educativo potrà aumentare la qualità e il profilo dell'offerta formativa complessiva.

Articolazione delle azioni

1) **<u>Formazione alunni</u>**

In continuità con le precedenti progettazioni che Arci Centro Donna insieme al Cerchio degli Uomini ha promosso presso 2 scuole secondarie site rispettivamente in Collegno e Torino, la presente proposta di arricchisce di nuovi contenuti, frutto di un lavoro osservativo sul campo e di un'analisi e successiva rielaborazione dei bisogni emersi.

L'esperienza pregressa ha evidenziato la necessità di intervenire a partire dalle origini del fenomeno della violenza, dando significato alla sua dimensione culturale. Sarà possibile così esplorare nuovi presupposti di relazione e promuovere l'elaborazione condivisa di modelli di interazione che possano essere percepiti come più autentici e liberi.

a. **Laboratori nelle classi**

I percorsi inizieranno con un momento di presentazione e conoscenza tra formatori e alunni e alunne.

Si prevedono n. 6 ore per classe, suddivise in 3 incontri della durata di 2 ore a cadenza settimanale.

Di seguito l'articolazione delle attività:

1° incontro: **legami, relazioni, stereotipi**

Con questo modulo si intende riflettere sui seguenti aspetti:

- che cos'è un legame e quali aspetti di luce e di ombra contiene questa parola;
- quali implicazioni hanno i diversi tipi di legame e che tipo di relazioni delineano;
- come le definizioni sociali di uomo e donna, e tutti gli stereotipi collegati, entrano in gioco nelle dinamiche relazionali sopra citate e quali sono i rischi per le persone coinvolte.

2° incontro: **che cos'è la violenza?**

In questo secondo incontro ci si concentrerà sulla promozione di contenuti e strumenti specifici sul tema della violenza, con attenzione particolare alla violenza maschile a donne e minori:

- analisi del concetto di violenza:presupposti e dinamiche;strumenti per comprendere se una relazione è violenta;
- strategie e strumenti per chiedere aiuto se si è vittime di violenza.

3° incontro: **il consenso e le dinamiche di gruppo**

L'ultimo incontro del laboratorio è finalizzato alla riflessione specifica sul concetto di consenso, nelle relazioni in generale e nella sfera delle relazioni di intimità in particolare, con una riflessione specifica su come le dinamiche di gruppo, sia dal vivo che mediate dalla tecnologia, rischino a volte di metterlo in discussione:

- che cos'è il consenso e perché è importante;
- il legame tra rispetto e consenso;
- il consenso nelle relazioni di intimità;
- le dinamiche di gruppo e il rischio di bullismo/violenza.

Gli interventi verranno svolti da n. 2 formatori.

b. Attività di peer education

Gli enti proponenti intendono formare gruppi di peer support capaci di progettare e realizzare comunicazioni rivolte ai loro coetanei per diffondere contenuti legati a quanto emerso dai percorsi laboratoriali. Potranno condividere esperienze, incoraggiare, rinforzare messaggi aventi come focus il benessere all'interno delle relazioni, oltre che lanciare challenge ai loro coetanei sul tema.

Questi gruppi di ragazzi valuterà i prodotti realizzati e si occuperà di realizzare un evento finale di premiazione, coinvolgendo la comunità locale di appartenenza e garantendo la moltiplicazione dei contenuti trattati a un pubblico ampio di destinatari del territorio.

2) Formazione personale docente

Gli e le insegnanti delle scuole partecipanti saranno coinvolti nella realizzazione delle attività, partecipando alla progettazione dell'intervento nelle classi e alla sua realizzazione. A loro saranno dedicati momenti specifici sui temi del contrasto alla violenza di genere/parità, con un approfondimento circa le possibili strategie da mettere in campo con gli alunni per prevenire fenomeni di prevaricazione.

Si prevede di realizzare n. 3 incontri di 2 ore in orario da definire secondo il calendario didattico.

Metodologia

Gli incontri prevedono l'alternanza di lezioni frontali e moduli più interattivi, su misura dei destinatari e saranno svolti da operatori specializzati, organizzati in modo da stimolare e promuovere l'auto-apprendimento e l'auto-aggiornamento in rete. Verranno forniti materiali, sitografie e bibliografie relativi ai temi trattati.
Il percorso laboratoriale proposto, si basa su metodologie di lavoro partecipate ed esperienziali (role play, lavori di gruppo, attività manuali, visione di filmati, ascolto di canzoni, letture), che permettano di accedere alla dimensione della riflessione critica sugli argomenti proposti, con dibattiti e attività di gruppo in grado di motivare gli alunni e le alunne, gli insegnanti e le insegnanti a collaborare e discutere attivamente tra loro.

Gli stimoli proposti si prefiggono di promuovere una elaborazione emotiva ed esperienziale, grazie a contenuti video e audio attentamente selezionati ed alla proposta di lavori in grado di mettere in gioco creatività, personalità e punti di vista al di là delle conoscenze teoriche sugli argomenti sensibili del percorso, ciò al fine di una migliore interiorizzazione dei contenuti proposti.

3) Monitoraggio e valutazione

Verranno realizzati momenti di verifica nello sviluppo di competenze contenutistiche, che saranno integrati ai vari moduli formativi svolti.

A tale scopo verrà somministrato un test sulla percezione della violenza all'inizio del percorso e si rileverà l'eventuale cambiamento avvenuto al termine del terzo incontro.

Per gli e le insegnanti saranno adottati strumenti qualitativi a partire dall'approccio del project work: i partecipanti saranno quindi chiamati a elaborare piani di attività finalizzati a calare nel contesto concreto quanto appreso. Quanto emerso dalle azioni di valutazione sarà restituito tramite

apposito report in cui saranno formalizzate le buone pratiche sviluppate. Lo stesso report potrà essere diffuso e presentato all'ente finanziatore.

Risultati attesi

A) Favorire consapevolezza di sé nel rapporto con l'altro e promuovere il cambiamento dei comportamenti e delle dinamiche relazionali tra generi diversi.
B) Fornire capacità di elaborare nuovi modelli di relazione, anche riscoprendo e promuovendo un maschile compartecipe, rispettoso delle differenze, paritario, non violento.
C) Promuovere il rispetto delle diversità, la parità nei diritti, la solidarietà, prevenire e contrastare bullismo, cyberbullismo, sessismo, omofobia e trans-fobia, svalutazione e violenza verso le donne.

SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO/PROGETTO (PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 31.10.2024).

DETTAGLIO VOCI DI SPESA ARTICOLATO NELLE SEGUENTI ATTIVITA'/INTERVENTI PROGETTUALI A	IMPORTO TOTALE (COLONNA C+ COLONNA D) B	DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMENTO STATALE C	DI CUI: COFINANZIAMENTO MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO) D
Personale	€ 7.500,00	€ 6.000,00	€ 1.500,00 (Arci Valle Susa Pinerolo)
Attrezzature e materiali di consumo	€ 6.250,00	€ 5.000,00	€ 1.250,00 (Arci Valle Susa Pinerolo)
Affitto locali	€ 1.250,00	€ 1.000,00	€ 250,00 (Arci Valle Susa Pinerolo)
Spese per comunicazione	€ 3,750,00	€ 3.000,00	€ 750,00 (Arci Valle Susa Pinerolo)
Altre spese dirette	€ 6.250,00	€ 5.000,00	€ 1.250,00 (Arci Valle Susa Pinerolo)
TOTALI			

Spese ammissibili

I finanziamenti riservati alle azioni di informazione, comunicazione e formazione di cui al presente bando (cfr. Allegato 1 alla DGR n. 11-7106 del 26.6.2023) sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

a. spese di personale: massimo 30%

b. Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 25%
c. Spese per affitto locali: massimo 5%
d. Spese per attività di comunicazione: massimo 15%
e. Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero importo assegnato